



FONDAZIONE FILIBERTO MENNA – CENTRO STUDI D'ARTE CONTEMPORANEA

COMUNICATO STAMPA

Decano degli studi di Estetica in Italia, teorico e critico dell'arte, del design e dell'architettura, studioso delle oscillazioni del gusto e del divenire (delle arti come della critica), Gillo Dorfles è il protagonista della riflessione che, attraverso una mostra ed una giornata di studi, la Fondazione Filiberto Menna anche quest'anno dedica ad una voce particolarmente significativa della critica d'arte contemporanea. Proseguendo infatti il percorso intrapreso nel 2009 con la mostra e il convegno dedicati a Filiberto Menna, e continuato lo scorso anno con una serie di iniziative dedicate ad Harald Szeemann, il **12 novembre 2011** alle ore 18,30 verrà inaugurata a Salerno, negli spazi dell'Archivio dell'Architettura Contemporanea (Via Porta Elina), la mostra *L'intervallo necessario. Artisti in dialogo con Gillo Dorfles*, che presenterà, a cura di Antonello Tolve e di Stefania Zuliani, opere di Bianco-Valente, Devrim Kadirbeyoglu, Pierpaolo Lista, Piero Mottola, Nicolas Pallavicini e Rosy Rox. L'esposizione, a cui farà da irrinunciabile premessa una mattinata di studi - *La critica in divenire. Omaggio a Gillo Dorfles* (12 novembre 2011, ore 10.30 / Sala Conferenze della Fondazione Filiberto Menna – interventi di Maria De Vivo, Maria Giovanna Mancini, Elena Giulia Rossi, Antonello Tolve, Eugenio Viola, Francesco Vitale) – offrirà attraverso il lavoro di sei artisti da tempo attivi sulla scena artistica internazionale un'occasione di verifica dell'attualità del pensiero di Dorfles di cui verrà in particolare indagata la riflessione, più volte ripresa nel corso della sua lunga attività, sull'horror vacui che caratterizza il nostro presente e sulla necessità di recuperare, nell'arte e nella vita, l'intervallo perduto. L'iniziativa, che vedrà la presenza a Salerno dello stesso Gillo Dorfles, vuole essere non soltanto un omaggio, nelle forme dell'arte e del lavoro teorico, ad un maestro della critica d'arte internazionale ma intende anche sottolineare la necessità di riattivare, nell'ambito delle mostre come nel dibattito che le accompagna, un più consapevole impegno critico. Una capacità di indagare nella loro complessità le trasformazioni dell'arte e di interpretarne gli orientamenti che ha senza dubbio segnato la lunghissima e infaticabile attività di Dorfles, la sua intensa ricerca teorica ma anche la sua esperienza, forse meno nota ma sicuramente felice, di "pittore clandestino". La mostra si avvale del sostegno del Comune di Salerno e della Provincia di Salerno e di un contributo della Fondazione Carisal.



Per maggiori informazioni / +39 089 254707 - +39 349 5813002 / info@fondazionefilibertomenna.it

//////////////////////////////////////MOSTRA//////////////////////////////////////

L'intervallo necessario. Artisti in dialogo con Gillo Dorfles

12 novembre / 8 dicembre 2011

Archivio dell'Architettura Contemporanea / Porta Elina - Salerno

Mostra a cura di **Antonello Tolve** e **Stefania Zuliani**

opere di **Bianco-Valente, Devrim Kadirbeyoglu Pierpaolo Lista, Piero Mottola, Nicolas Pallavicini, Rosy Rox**

L'intervallo necessario. Artisti in dialogo con Gillo Dorfles è un progetto espositivo, a cura di **Antonello Tolve** e **Stefania Zuliani**, con cui, attraverso le opere di sei protagonisti della scena espositiva internazionale – **Bianco-Valente, Devrim Kadirbeyoglu Pierpaolo Lista, Piero Mottola, Nicolas Pallavicini, Rosy Rox**, la Fondazione Filiberto Menna intende proporre un momento di riflessione su un pensiero critico, quello di Dorfles appunto, ricchissimo di intuizioni e di elementi di straordinaria attualità, capace di incrociare i più diversi territori del sapere.

Sei artisti di differente formazione ed esperienza sono stati per l'occasione coinvolti in un lavoro di riattraversamento, in immagini e in parole, della lezione critica di Dorfles, letta nella prospettiva di un necessario recupero dell'*intervallo perduto* – titolo, questo, di un importante saggio del 1980 recentemente riproposto – in cui Dorfles oppone all'*horror vacui* contemporaneo una diversa cultura della pausa, un *horror pleni* che consenta un rapporto meno affrettato e convulso con l'opera d'arte e i suoi significati. *L'intervallo necessario* è così non soltanto una mostra di opere che si avvalgono di media differenti – dalla scultura al video, dalla pittura all'installazione, dalla fotografia alla ricerca sul suono – ma anche un'esposizione di pensieri, di spunti critici e creativi che, nel rispetto di una irrinunciabile pausa, provano a offrire un'altra, più meditata, prospettiva di lettura sul presente dell'arte e sulle sue trasformazioni.

Il catalogo della mostra sarà disponibile nella primavera del 2012 (edizioni della Fondazione) e raccoglierà anche gli atti della giornata di studi *La critica in divenire*.

Orari di apertura mostra / Da lunedì a venerdì dalle 17.00 alle 20.30 - Sabato e domenica dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17.00 alle 20,30 / Prenotazioni visite guidate e laboratori didattici info@fondazionefilibertomenna.it.

//////////////////////////////////////GIORNATA DI STUDI//////////////////////////////////////

Fondazione Filiberto Menna. Centro Studi di Arte Contemporanea, Salerno

La critica in divenire. Omaggio a Gillo Dorfles

12 novembre 2011, ore 10,30 / Sala Conferenze della Fondazione Filiberto Menna

Interventi di **Maria De Vivo, Maria Giovanna Mancini,**

Elena Giulia Rossi, Antonello Tolve, Eugenio Viola, Francesco Vitale

Coordina **Stefania Zuliani**

Introduce **Angelo Trimarco**

Conclude **Gillo Dorfles**

Come irrinunciabile premessa al momento espositivo, nella mattinata del 12 novembre si svolgerà presso la Sala Conferenze della Fondazione Filiberto Menna di Salerno un seminario di studi dal titolo *La critica in divenire. Omaggio a Gillo Dorfles*. L'incontro, che sarà concluso da un intervento dello stesso Gillo Dorfles, proverà a mettere in evidenza alcuni aspetti sintomatici del suo lavoro critico e teorico attraverso il contributo di alcuni studiosi di critica e di estetica di ultima generazione.

Maria De Vivo, Maria Giovanna Mancini, Elena Giulia Rossi, Antonello Tolve, Eugenio Viola, Francesco Vitale si confronteranno con luoghi cruciali del pensiero di Dorfles – l'attenzione alla tecnica, la riflessione sul Kitsch, la questione dell'intervallo perduto, e ancora il rapporto artificio natura, il problema delle arti del corpo e dei nuovi media – con l'intenzione di evidenziare l'attualità di un pensiero che ha attraversato – e attraversa – con disinvoltura i territori recenti dell'arte e della critica.

Per maggiori informazioni / +39 089 254707 - +39 349 5813002 / info@fondazionefilibertomenna.it

//////////////////////////////////////**ATTIVITÀ DIDATTICHE**//////////////////////////////////////

Fondazione Filiberto Menna. Centro Studi di Arte Contemporanea, Salerno
Laurea Magistrale in Storia e critica d'arte. Cattedra di Storia e teoria del museo in età contemporanea

Immagine e immaginazione
Laboratori didattici e visite guidate
21 novembre / 02 dicembre 2011

Come nei precedenti appuntamenti espositivi, anche quest'anno, per alimentare un più intenso e consapevole contatto con il pubblico e nella convinzione che l'educazione all'arte sia attualmente una forma irrinunciabile di intervento, critico e creativo, la Fondazione Filiberto Menna proporrà, in occasione della mostra *L'intervallo necessario. Artisti in dialogo con Gillo Dorfles*, una serie di laboratori didattici che coinvolgeranno studenti universitari e alunni delle scuole salernitane.

Consolidando una tradizione inaugurata nel 2007 con il ciclo *Imparare al museo. L'artista l'opera il pubblico*, la Fondazione Filiberto Menna, da sempre attenta alle strategie educative dedicate all'arte contemporanea, luogo del dialogo e dell'ospitalità, organizzerà, con il supporto di operatori esperti e attraverso l'impegno, progettuale e operativo, di studenti del corso di Storia e teoria del museo in età contemporanea della Laurea Magistrale in Storia e critica d'arte dell'Università di Salerno, laboratori didattici rivolte ai bambini e visite guidate per gli studenti delle scuole medie superiori.

Coordinamento: Lucia Sessa e Silvia Vicinanza

Gillo Dorfles

Decano degli studi di Estetica in Italia, pittore, critico e teorico dell'arte, fondatore, nel 1948, del Movimento per l'Arte Concreta – assieme a Bruno Munari, Gianni Monnet e Atanasio Soldati – Gillo Dorfles è stato uno degli animatori più vivaci della scena artistica e teorica del secondo Novecento. Nato nella Trieste austro-ungarica il 12 aprile 1910 – cresciuto nell'ambito culturale di Villa Veneziani, dimora di Italo Svevo, e in casa Saba assieme ad alcuni compagni d'avventura (Leo Castelli, Bobi Bazlen, Leonor Fini) –, Dorfles si è formato nella commedia intellettuale dell'*intelligencija* poliglotta triestina.

Dopo un primo legame con la cultura internazionale – durante il quale nasce una lunga amicizia con Eugenio Montale –, si trasferisce a Milano per gli studi in Medicina e poi, a Roma, per la specializzazione in Psichiatria.

Al 1952 risale il *Discorso tecnico delle arti*, un lavoro che si inserisce nel dibattito teorico anti-idealistico, e dunque fenomenologico e gestaltico, avviato da Luciano Anceschi, che lo chiamerà, dopo appena due anni (1954), a ricoprire il ruolo di caporedattore della neonata rivista *Aut Aut*.

Sul finire degli anni Cinquanta Dorfles mette a punto un'analisi fenomenologica delle diverse arti confluita in due volumi – *Le oscillazioni del gusto e l'arte moderna* (1958) e *Il divenire delle arti* (1959) – e riflette sui miracoli e sui traumi dei nuovi strumenti di comunicazione estetica. Difatti, nel 1962, dopo aver dato alle stampe le *Ultime tendenze nell'arte d'oggi* (1961), il *best-seller* dell'arte contemporanea giunto, oggi, alla sua XIX edizione, pubblica *Simbolo, comunicazione, consumo* aprendo un'area d'argomento che proseguirà in alcuni altri libri esemplari – *Nuovi riti, nuovi miti* (1965), *Artificio e natura* (1968) e *Dal significato alle scelte* (1973) – e che introdurrà al discorso teorico affrontato con *L'intervallo perduto* (1980) e *Horror Pleni. La (in)civiltà del rumore* (2008).

Negli anni Sessanta, mentre scrive *L'estetica del mito* (1967) per costruire le basi della libera docenza in Estetica (disciplina che insegnerà in numerose università italiane e straniere), pubblica il *Kitsch* (1968), un'*antologia sul cattivo gusto* nell'arte e nella vita quotidiana.

La tendenza ad agire nei diversi campi del sapere, porta Dorfles a leggere, negli anni, i territori del disegno industriale la quale dedicherà nel 1963 il fortunato *Il disegno industriale e la sua estetica*. Un'avventura che si intreccia, poi, a quella della rivista *il marcatrè* dove cura, assieme a Filiberto Menna, le pagine dedicate al design. *Barocco nell'architettura moderna* (1951), *L'architettura moderna* (1954), *Mode & Modi* (1979) e *La moda della moda* (1984) testimoniano, tra l'altro, la sua particolare inclinazione per le arti applicate e per l'architettura.

Il suo sconfinamento disciplinare lo porta a considerare, con sempre maggiore insistenza, i comportamenti della società contemporanea. *Le buone maniere* (1978), *I fatti loro* (1983), *Fatti e fattoidi* (1997) *Conformisti* (1997) e *Irritazioni* (1997) rappresentano questa sua ulteriore tendenza riflessiva.

Negli anni Ottanta, proprio mentre ritorna alla pittura e gli vengono proposte una serie di personali, pubblica *Architetture ambigue* (1984) e *Elogio della disarmonia* (1986). Due volumi che attraversano il presente per suggerire, in piena temperie postmoderna, una lucidissima lettura sulle mode del momento.

Legato ad un pensiero in continuo divenire, instancabile *critico del gusto*, uomo d'una curiosità fuori dal comune – ha scritto, tra l'altro una guida del Portogallo nel 1979 –, Gillo Dorfles ha saputo rigenerare i propri strumenti metodologici per considerare, sempre con un pizzico di ironia e con grande eleganza intellettuale, il mondo dell'arte e della critica d'arte, i segni del tempo e i destini di ogni attualità.

La Fondazione Filiberto Menna

Nata nel 1989 per volontà della famiglia Menna, la Fondazione Filiberto Menna – Centro Studi d'Arte Contemporanea promuove iniziative e progetti volti a diffondere ed approfondire la conoscenza del presente dell'arte, rinnovando così la lezione teorica dello studioso salernitano, fra i protagonisti del dibattito critico del secondo Novecento.

Distinguendo la propria azione da quella degli altri attori impegnati nel campo dell'arte, la Fondazione svolge la propria missione culturale con precise strategie operative che privilegiano il **confronto critico** e l'**educazione**, in una prospettiva orientata a quella “costruzione del nuovo” di cui lo stesso Menna è stato costante promotore nel corso della sua attività di ricerca.

Avvalendosi della collaborazione di giovani studiosi e grazie alla presenza di strutture e di strumenti adatti a realizzare iniziative legate all'attualità, la **Fondazione**, che ospita al suo interno una **Biblioteca** e una **Mediateca**, si presenta come spazio dinamico e polifunzionale: un luogo di **studio** e un **laboratorio creativo** in grado di monitorare i territori dell'arte contemporanea e di dare un futuro alle idee dell'arte e della critica.